



1/11

Bat aiuto cond 9: truppa a tutto gas

Impiego sul ponte del Sunniberg 4

Il bat fant mont 29 sorveglia un'importante opera al WEF

Prestazione eccellente 12

La Brigata del Gottardo convince all'Edelweiss Raid

Il direttore d'orchestra 15

Ecco cosa si attende il colonnello SMG Christophe Schalbetter



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero



In avanti, a pieno regime!

Per la brigata fanteria montagna 9 il 2011 è iniziato come il 2010 era terminato: a pieno regime!

Il rapido susseguirsi di servizi di truppa è infatti ripreso subito dopo la breve pausa per le festività di fine anno. Ad inaugurare il nuovo anno è stato chiamato il battaglione fanteria montagna 29, impegnato in occasione del World Economic Forum di Davos, sotto il comando della regione territoriale 3. Questo importante impiego si è concluso con successo, e il battaglione, alla sua seconda partecipazione al WEF, ha dimostrato ancora una volta le proprie capacità.

E non sono stati da meno gli altri tre battaglioni che, l'uno dopo l'altro, hanno assolto il loro corso di ripetizione. Il battaglione aiuto alla condotta 9, nel suo nuovo assetto con sole due compagnie, è finalmente tornato in Ticino, dove ha potuto dedicarsi nuovamente all'istruzione e mettersi alla prova nell'ambito di un esercizio che ha coinvolto anche lo stato maggiore di brigata. Subito dopo è stata la volta del battaglione fanteria montagna 7: anch'esso, dopo l'impiego alla Patrouille des Glaciers del 2010, ha potuto concentrarsi appieno sull'istruzione, per di più su una piazza d'esercizio straordinaria come quella del Petit Hongrin. Infine è entrato in servizio il battaglione fanteria montagna 48, che dopo l'interludio rappresentato dall'esercizio AEROPORTO 10, quest'anno ha potuto riprendere correttamente la propria istruzione, lungo la strada che, a partire dalla sua costituzione ex novo nel 2009, lo porterà a raggiungere la prontezza di base.

L'esempio di questi tre battaglioni dimostra come impieghi o grandi esercizi, ancorché benvenuti per il ritorno di esperienza che comportano, abbiano influssi negativi sul livello di istruzione dei singoli e soprattutto dei reparti. Così i battaglioni 9, 7 e 48 hanno dovuto compiere uno sforzo particolare per recuperare il tempo perduto. Il meno che possa dire è che questo loro sforzo ha senz'altro portato i suoi frutti, e che il bilancio di questi corsi di ripetizione è assolutamente positivo.

Sul finire dell'inverno non è mancata l'occasione per dare lustro alla Brigata del Gottardo e all'esercito svizzero: confermando una tradizione oramai consolidata, il team di specialisti di montagna della nostra brigata ha ottenuto nuovamente un risultato di eccellenza al prestigioso Edelweiss Raid austriaco. Anche se la vittoria è sfumata per un soffio, i nostri rappresentanti hanno dimostrato ancora una volta il loro valore, ma anche la forza del nostro esercito di milizia, capace di riunire, di volta in volta, competenze tecniche, fisiche o di altro genere di livello eccezionale, tenendo testa alla concorrenza composta da militari professionisti. In fondo la soddisfazione maggiore è proprio quella di leggere lo stupore sui visi di ospiti e addetti ai lavori quando, a fatica, capiscono che i concorrenti svizzeri sono «solo» dei miliziani!

In questi primi mesi dell'anno abbiamo dovuto ancora fare i conti con i noti problemi della logistica: al di là delle dotazioni ridotte di materiale, comunque note sin dall'inizio, sono soprattutto i problemi legati alla qualità di veicoli e sistemi a creare grattacapi. Bisogna pur

ammettere che da parte della Base logistica dell'esercito si sta facendo di tutto per migliorare la situazione, e che i primi timidi risultati sono visibili. Tuttavia il contributo della truppa sarà indispensabile anche in futuro, non solo nell'accettare con pazienza eventuali situazioni di disagio, ma soprattutto nel cercare di dare un contributo fattivo al miglioramento della situazione. I controlli, la manutenzione e la riparazione di veicoli e materiale restano un'assoluta priorità, e tutti, ad ogni livello, possono dare un aiuto.

In questi mesi procedono alacremente gli studi concettuali in vista dell'attuazione dello sviluppo dell'esercito, pianificata a partire dal 2015. Intanto però la politica, che sembra aver ritrovato un sano interesse per i problemi legati alla sicurezza nazionale e all'esercito, nell'ambito delle discussioni relative al Rapporto 2010 sulla politica di sicurezza (RAPOLSIC 2010) e al Rapporto sull'esercito, non ha esitato ad esplorare altre vie, e a considerare anche modelli di esercito futuro con effettivi e risorse finanziarie maggiori di quanto sin qui immaginabile. I prossimi mesi ci diranno come dovrà essere l'esercito del futuro, e con quale tempistica esso potrà essere realizzato. Nel frattempo, per tutti noi, si tratta di continuare ad assolvere il nostro compito, nel migliore dei modi, con le risorse disponibili. Se il futuro ci deve interessare quali cittadini prima ancora che militari, il presente invece definisce le nostre responsabilità!

Dopo una pausa estiva relativamente tranquilla, anche gli altri corpi di truppa della brigata saranno chiamati a prestare servizio. Ai militi del gruppo artiglieria 49 e dei battaglioni fanteria montagna 17 e 30 vanno i miei migliori auguri per un corso di ripetizione interessante e coronato da successo.

A tutti i soldati, sottufficiali e ufficiali della brigata fanteria montagna 9 vanno invece il mio ringraziamento e la mia riconoscenza per quanto hanno fatto e faranno anche in futuro.



*Brigadiere Stefano Mossi
Comandante br fant mont 9*

Immagine di copertina

Viaggio a tutto gas: al CR del bat aiuto cond 9 sono stati impiegati anche motociclisti militari

(Foto: Stefan Lehmann)

Contenuto

4 Bat fant mont 29

I soldati hanno prestato servizio a sostegno del WEF e hanno dovuto sorvegliare un'opera molto particolare

6 Nuovo comandante

Il nuovo comandante del bat fant mont 30 si chiama magg SMG Marco Mudry. Ha dei progetti per la sua truppa

8 Bat aiuto cond 9

Corso di ripetizione dinamico: visita del capo dell'esercito ed esercizio di truppa

10 Bat fant mont 7

Quest'anno i soldati sono tornati sul campo. Nonostante le difficoltà, è stato un servizio piacevole

12 Edelweiss Raid

I soldati della br fant mont 9 hanno offerto una prestazione eccellente alla gara internazionale e si sono piazzati al secondo posto

14 Lo scaglione di condotta torna a casa

I carri armati granatieri ruotati della Brigata del Gottardo hanno fatto sosta nella corte interna del comando di brigata

15 Intervista

Il colonnello SMG Christophe Schalbetter conduce lo stato maggiore dell'unica brigata trilingue della Svizzera: una grande sfida

16 Agenda

Appuntamenti da non mancare



8 CR intenso

Il bat aiuto cond 9 ha assolto il suo CR in Ticino. Grande l'impegno richiesto ai soldati.



12 Gara internazionale

Otto soldati della brigata del Gottardo hanno sudato e lottato all'Edelweiss Raid.



15 Intervista al CSM

«I membri dello stato maggiore sono attori e non spettatori», dice il colonnello SMG Christophe Schalbetter.

Impressum

esercito.ch, la rivista dei militi della br fant mont 9, viene pubblicata due volte all'anno

Editore: capo dell'esercito e comandante br fant mont 9

Indirizzo redazione: cdo br fant mont 9, casella postale 2018, 6501 Bellinzona

Redazione: Gruppo della comunicazione br fant mont 9:

ten col Christian Mattli, capo comca; cap Marco Canonico;

sdt Andrea Rigazzi; sdt Daniel Schriber

Fotografo: Sdt Jacek Pulawski

Traduzioni: Hptm Stefan Lehmann; Sdt Elio Ferrari

Impaginazione: uff spec Christian Leeger

Stampa: Fratelli Roda SA, 6807 Taverne

Cambiamenti d'indirizzo: tutti i militi incorporati annunciano i cambiamenti d'indirizzo per iscritto all'Ufficio controllo abitanti del luogo di domicilio.

Copyright: DDPS, settore Difesa

Internet: www.esercito.ch

www.armee.ch/gebinfbr9



Il corso di ripetizione del bat fant mont 29

Grande ponte, grande responsabilità

Quest'anno il bat fant mont 29 ha prestato servizio a sostegno del Forum economico mondiale (WEF) di Davos. I soldati hanno sorvegliato molte opere – tra cui l'imponente ponte del Sunniberg.

Sdt Jonas Rüegg

È lungo 526 metri e alto 77 metri: il ponte del Sunniberg. Il ponte si erge maestoso sopra il fiume Landquart. Quattro solide colonne garantiscono che rimanga sospeso nel luogo a cui appartiene. Sei anni fa la costruzione è stata integrata in una parte della circoscrizione di Klosters, divenendo accessibile al traffico. Nel 2009 l'opera dell'ingegnere civile Christian Menn è stata teatro di una manifestazione non autorizzata da parte di ambientalisti. Non c'è da meravigliarsi: il ponte sembra predestinato ad attivisti di ogni genere che sfruttano la sua imponenza per attirare l'attenzione dei media su una rivendicazione. Con ogni probabilità tali manifestazioni potrebbero avvenire anche durante il WEF. Facilmente comprensibile il motivo per cui la polizia cantonale grigionese, prima e durante il Forum economico mondiale di Davos, pone un'attenzione particolare su quest'opera di grande importanza simbolica. Essendo i loro mezzi d'impiego limitati, diversi mesi prima del WEF, le autorità cantonali grigionesi hanno chiesto l'appoggio dell'esercito.

Maggiorata prontezza mentale

«Un impiego del genere dev'essere pianificato nei minimi dettagli», dice il ten col SMG Simon Küchler, comandante del bat fant mont 29. Una delle missioni del suo battaglione: eseguire diversi compiti di sicurezza e protezione attorno al ponte del Sunniberg. La responsabilità militare dell'impiego è stata



Foto: Jonas Rüegg

Senza le catene nulla si muove: vale anche per il c arm gran ruot Piranha.

affidata al comando della regione territoriale 3, quella civile alla polizia cantonale. Simon Küchler spiega che il battaglione aveva già iniziato la preparazione all'impiego nei giorni precedenti, poiché, tra le opere da proteggere, figurano anche infrastrutture particolarmente sensibili. «Questo richiede da parte dei soldati una prontezza mentale superiore», riferisce Küchler. Per motivi tattico-militari,

egli non ha potuto svelarci di quali infrastrutture particolarmente sensibili stesse parlando.

«Evitare il contatto diretto»

Forse il ponte del Sunniberg non figura tra le opere più sensibili. In ogni caso resta un'opera suggestiva. I soldati della cp 29/3 osservano il ponte a distanza di sicurezza.



L'imponente ponte del Sunniberg

«Per evitare l'aggravarsi della situazione, vogliamo evitare il contatto diretto con eventuali attivisti», spiega il cdt cp I ten Philip Wepener. In caso di imprevisti, i soldati devono informare immediatamente la polizia cantonale grigionese o la centrale d'intervento militare. Nonostante il rischio di disordini sia aumentato, durante la visita del nostro giornalista la situazione in territorio grigionese è rimasta tranquilla e tale rimase anche nei giorni seguenti. Il bat fant mont 29 non è stato toccato né direttamente né indirettamente; nemmeno dall'esplosione di un

ordigno in un hotel di Davos, riportata sui giornali di tutta la Svizzera. Il fatto che non si sia verificato alcun evento particolare, non significa che i soldati si siano annoiati. «Mi piace osservare l'ambiente circostante con l'apparecchio a immagine termica», riferisce, per esempio, il sdt Christian Lutz mentre si prepara per il turno di notte, che affronterà con un camerata.

Impiego a 22 gradi sotto zero

Si deve sopportare anche la temperatura più rigida che, di notte, può scendere fino a 22

gradi sotto zero. «In fondo siamo equipaggiati con vestiti caldi».

Per il cdt bat Simon Kùchler è stato il primo impiego al WEF. Il giudizio del comandante è positivo. «Abbiamo portato a termine tutte le missioni», dice il 38 enne di Winterthur. «In alcuni campi specifici resta sempre, ovviamente, un potenziale di miglioramento. Tuttavia, sono estremamente soddisfatto di quello che ho visto sia durante la preparazione che durante l'impiego effettivo». ■



Ben coperti: i soldati del bat fant mont 29.



Un soldato di guardia: anche questo fa parte dell'impiego al WEF.

Il corso di ripetizione del bat fant mont 30

Al giubileo con il nuovo comandante

Quest'anno è cambiato qualcosa nel bat fant mont 30. Il nuovo comandante si prepara con la sua truppa per i compiti futuri.

Cap Stefan Schweizer

Per il battaglione di fanteria ticinese della Brigata del Gottardo, il 2011 è cominciato con un importante rimpasto. Due terzi dei comandanti hanno abbandonato il bat fant mont 30. Tuttavia, il cambiamento di personale non comprometterà il prossimo corso di ripetizione. Il nuovo comandante, magg SMG Marco Mudry, potrà contare su uno stato maggiore «vecchio e navigato». I nuovi

comandanti di unità saranno affiancati da quadri di provata esperienza. Marco Mudry si è posto i seguenti obiettivi:

1. Assolvimento dei compiti
 2. Ordine e disciplina, amministrazione oculata, gestione costante dei rischi
 3. Istruzione sistematica e approfondita con priorità sull'allenamento di reparto
 4. Reperimento di nuovi aspiranti quadri e coaching attivo dei giovani quadri
- Per raggiungere questi obiettivi, i militi di

tutti i livelli dovranno mettere in primo piano gli interessi della truppa a scapito dei loro interessi personali.

Compiti importanti

Con l'inizio del corso quadri il 26 settembre, e come nei quattro anni precedenti, il battaglione si sposterà nella Svizzera orientale. Quest'autunno la truppa ritorna nelle Prealpi del Toggenburgo. Il corso di ripetizione sulle colline attorno a San Gallo sarà un normale



Concentrati, motivati, pronti all'impiego: il bat fant mont 30 durante l'istruzione.

corso d'istruzione. Nondimeno soldati e quadri dovranno assolvere compiti importanti.

Durante la prima settimana il programma prevede un esercizio di stato maggiore. Segue poi l'introduzione e il

consolidamento di nuovi sistemi d'arma e di equipaggiamenti. L'introduzione sarà focalizzata sul carro armato granatieri ruotato Piranha 6x6 comando. Inoltre, ci saranno la mitragliatrice leggera 05 e il sistema di mira Docter. Unica novità: istruzione alla granata

accecante 40mm 08 per l'impiego non letale. Nella terza settimana la truppa assolve infine un esercizio di reparto sotto la direzione del comandante di brigata Stefano Mossi. Si darà importanza all'appoggio delle autorità civili. Si lavorerà in particolare negli ambiti seguenti: zona di prontezza, checkpoint, acquisizione di informazioni, perquisizione di case e rastrellamenti. «I corsi svolti in precedenza hanno dimostrato che il nostro battaglione presenta un buon livello nella tecnica di base», dice il comandante Marco Mudry. «Ora si tratta di ottimizzare i processi a livello di sezione e di compagnia per svolgere con successo l'esercizio finale.»

Motivo per festeggiare

Come è stata consuetudine negli anni passati, per la durata di due settimane, tre compagnie e parti dello stato maggiore saranno truppe di prontezza. Si tengono pronte ad appoggiare le autorità civili. Ma non è tutto: l'unico battaglione di fanteria italofono della Svizzera festeggia quest'anno il suo cinquantésimo compleanno. Questo giubileo sarà sottolineato in modo adeguato, fedele al motto del comandante «L'essenziale ma bene!» ■



Anche il tiro va allenato: i soldati si esercitano alla postazione di tiro ravvicinato.



Sebbene faccia freddo, i militi del bat fant mont 30 sono profondamente concentrati.

Il nuovo comandante



Magg SMG Marco Mudry, nuovo cdt del bat fant mont 30, pone obiettivi ambiziosi.

Stazionamenti 2011

Il bat fant mont 30 assolve il corso di ripetizione 2011 nella Svizzera orientale.

Lo SM bat e due unità, la cp SM del cap Fabio Carrara e la cp 30/2 del cap Karim Giugni, saranno stazionate nella caserma di Neuchlen-Gossau. La cp 30/1 del cap Mattia Gyöngy e la cp 30/3 del cap Roland Lucini saranno dislocate tra Bernhardzell e Schwellbrunn. Da ultimo la cp appo 30/4 del cap Luca Stirnimann si recherà a Nesslau, nelle vicinanze del Sântis, dove eseguirà i tiri con il lanciamine.



Il brigadiere Stefano Mossi visita il bat aiuto cond 9.

Il bat aiuto cond 9 nel suo corso di ripetizione

Sole, Blattmann e un'infrastruttura di condotta segreta

Il vecchio e nuovo bat aiuto cond 9 si è dedicato durante la primavera ticinese al proprio compito principale: imporre e assicurare la capacità di condotta e la comunicazione della br fant mont 9. In ogni momento e a qualunque prezzo. L'esercizio finale funse da verifica del grado di prontezza.

Cap Stefan Lehmann

Per i militi del bat aiuto cond 9 ci sono varie ragioni per ricordare nel migliore dei modi l'anno 2011. La ragione principale è probabilmente ovvia. Il settore del CR nelle valli superiori del Ticino rappresentava per il battaglione, composto per tre quarti da Ticinesi, un sogno fattosi realtà. Le unità erano stazionate a Osogna (cp scagl cond 9/2), Biasca (stato maggiore), Claro e Faido (cp QG 9/1). Il fatto che il sole la facesse da padrone per la maggior parte del tempo tra il 21 marzo e l'8 aprile, regalando addirittura temperature piacevolmente estive, non disturbò i restanti ospiti giunti dalla Svizzera tedesca. Un'ottima pubblicità per il turismo!

Molte novità nel 2011

Per certi versi, da un punto di vista militare, il CR 2011 si prospettava come un nuovo

inizio. Dal primo gennaio 2011 il bat aiuto cond 9 si ridusse dalle sue precedenti quattro compagnie a due. La condotta dell'esercito, proseguendo con lo sviluppo dell'esercito, decise lo scorso anno che le compagnie telematica 9/3 e 9/4 andassero subordinate ai neofondati battaglioni di onde dirette. Al bat aiuto cond 9 rimasero quindi solo la cp QG 9/1 e la cp scagl cond 9/2. Tuttavia il compito di base non è cambiato: imporre e assicurare in ogni momento e ad ogni prezzo la capacità di condotta e la comunicazione della Brigata del Gottardo. Il CR di quest'anno arrivava quindi nel momento giusto, dato che dopo due anni di impieghi (WEF 2009, PdG 2010) si ritornava a mettere al centro dell'attenzione l'istruzione. In questo modo è stato anche possibile eseguire in modo completo gli ordini ricevuti dal CdEs, cdt C André Blattmann, e dal cdt br fant mont 9, br Stefano Mossi, nei settori della disciplina, dell'ordine, dell'istru-

zione e della manutenzione. L'impostazione delle tre settimane si dimostrò di conseguenza semplice, lineare e con obiettivi chiari. La prima settimana fu dedicata a un refresh delle conoscenze di base dei soldati – sia nei concetti fondamentali del comportamento tattico e di combattimento, sia anche nel campo dell'istruzione tecnica.

Un ospite illustre

Verso la fine della settimana i comandanti di compagnia verificarono lo stato dei lavori a livello di gruppo e di sezione. Inaspettata, ma benvenuta fu la visita di venerdì pomeriggio: il bat aiuto cond 9 ebbe l'onore di una visita del CdEs, cdt C André Blattmann. Il CdEs visitò dapprima il posto di comando di battaglione e si avviò quindi alla volta dello scaglione di condotta in allenamento.

Durante la seconda settimana il programma prevede esercizi a livello di com-

pagnia e di battaglione. In particolare si trattava di simulare l'istruzione specifica all'impiego in funzione dell'esercizio MATRO, verificando e allenando approfonditamente i siti e gli standard. Le manchevolezze furono rapidamente identificate e corrette. A questo punto si aggiunsero anche due nuovi partner: una sezione di fanteria della scuola reclute in ferma continuata di Birmentsdorf e un distaccamento della scuola reclute infrastrutture di Dailly. Dopo una breve introduzione la cooperazione si dimostrò ottimale.

Infine, come da programma, si giunse all'esercizio MATRO. Il nome si ricollega a una cima nel settore d'impiego sulla quale sono installate varie antenne radio. L'esercizio prevedeva in una prima fase l'entrata in un'infrastruttura di condotta segreta nell'alta Val Leventina. Poi fu ordinato lo spostamento delle infrastrutture di condotta (sistemi radio, posti di lavoro e materiale informatico) nel posto di comando in tempo di pace a Bellinzona. Nel contempo si verificò la capacità di assicurare la condotta mobile dello scaglione di condotta. Durante questo processo, indubbiamente pieno di trabocchetti, sono entrate in gioco molte abbreviazioni tedesche: GEKO, ZUKO, VOKO. Quale neofita di tali esercizi lo scrivente si credeva in uno zoo in Africa. Questi strani nomi non designavano animali, ma si ricollegavano ad aspetti molto concreti, come il controllo dei bagagli (GEpäckesKontrolle), il controllo d'accesso (ZUtrittsKontrolle) e al controllo preliminare (VORkontrolle). Ad ogni modo, il bat aiuto cond 9 riuscì a svolgere un buon esercizio, sebbene afflitto da un'acuta carenza di quadri e materiale. ■



Un buon camuffamento è metà dell'opera.



Sulla piazza di tiro di Fontana si esercitava con dedizione il tiro.

Un cdt parte, uno nuovo arriva

Anche durante questo corso di ripetizione bisogna acciacciarsi dai buoni e vecchi camerati. Oltre ai militi che sono licenziati dal servizio militare – a cui va un ringraziamento per i lunghi anni di servizio – è avvenuto anche un congedo particolare. Con quest'anno termina il periodo di comando del ten col SMG Roger Schwery di Visp. L'esperto ufficiale di carriera, che nel 2008 condusse per la prima volta il bat aiuto cond 9 nel bel Vallese superiore, consegna al successore, un ticinese, il magg SMG Daniele Meyerhofer di Losone, un battaglione eccellente e motivato. Anche con il nuovo comandante per il bat aiuto cond 9 vale la massima: «Pochi, ma buoni!»



I militi del bat aiuto cond 9 durante la resa dello stendardo a Bellinzona.

Il bat fant mont 7 nel corso di ripetizione

Finalmente sul campo!

Sorvegliare le ambasciate, sostenere eventi sportivi: questi erano stati gli ultimi corsi di ripetizione del bat fant mont 7. Adesso però i soldati erano felici di avere nuovamente dita doloranti e gambe pesanti.



Accovacciati e mimetizzati: i soldati del bat fant mont 7 si impegnano al massimo.

I ten Gilles de Diesbach

Maggio 2011: sulla piazza di tiro vodese del Petit Hongrin il tintinnio dei fucili d'assalto risuonava ripetutamente. Per ore i soldati del bat fant mont 7 si allenano all'uso delle loro armi. In pausa, un soldato esausto afferma: «Avevo quasi dimenticato quanto potesse essere stancante tutto questo. Manipolare, correre sul terreno accidentato – tutto questo risucchia proprio le energie.» Un'opinione condivisa da molti camerati. Ovunque dita doloranti e gambe pesanti. Tuttavia, i soldati sono molto motivati. Una motivazione che

non si vedeva da anni. Non sorprende: durante gli ultimi tre anni i militi hanno sorvegliato ambasciate oppure sostenuto grandi eventi sportivi. Per la prima volta quest'anno si prestava un servizio d'istruzione. Non importa se fuciliere, mitragliere, lanciamine o tiratore scelto: la gioia di ritornare sul campo è stampata sui volti dei soldati.

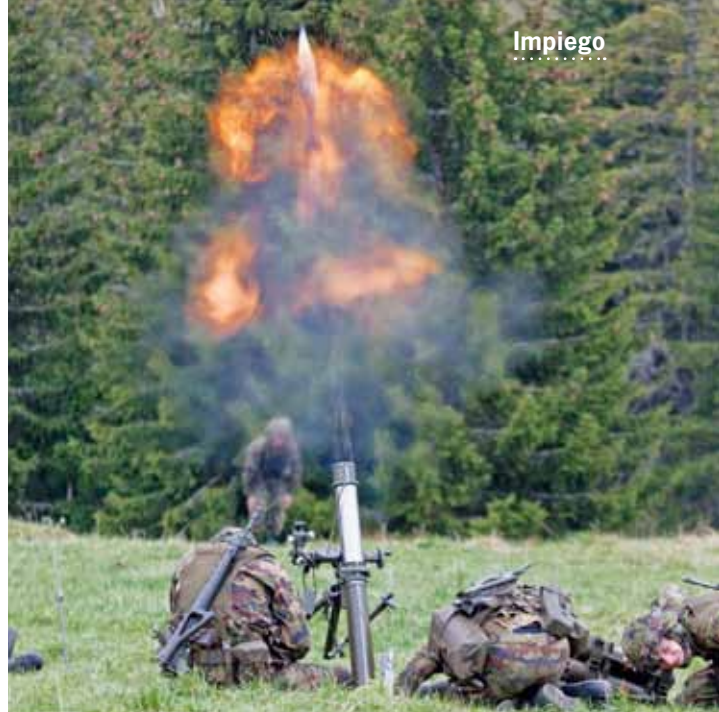
Salsicce grigliate, visitatori entusiasti

Durante la seconda settimana di CR i soldati hanno potuto illustrare a un grande pubblico la gioia di mettere in pratica le loro capacità

militari. L'iniziativa delle porte aperte è stata presa dal cdt bat ten col SMG Frédéric Gendre. Molti ospiti hanno accolto l'invito del comandante e visitato il bat fant mont 7 a Aigle. Per i visitatori, di buon umore e molto interessati, era l'occasione per informarsi sulle attività dei soldati. Nelle varie postazioni di presentazione i soldati hanno mostrato il meglio del meglio: le loro armi, i veicoli militari e il loro talento militare grazie a postazioni drill. I visitatori sono stati anche testimoni di arresti inscenati. Tuttavia al buon umore non ha contribuito solo la motivazione dei soldati: anche le salsicce grigliate e le



Anche i tiratori scelti sono entrati in scena.



Fuoco! I lanciamine sparano con munizione esplosiva...



Speriamo che abbiano mirato bene prima di sparare.



La meraviglia della bambina. La giornata delle porte aperte è stata un grande successo.

bevande fresche, coccolando i visitatori, hanno contribuito al benessere degli ospiti.

Dopo il riuscito evento delle porte aperte e la seguente marcia di battaglione, l'ultima settimana ha portato al punto focale del servizio militare di quest'anno: l'esercizio di battaglione APOCALYPSE SNOW. Questa era la ragione per la quale il bat fant mont 7 aveva combattuto e sudato negli ultimi giorni. Tutti volevano partecipare all'esercizio – e riuscire. La meteo si è dimostrata invece meno motivata. La coltre di nuvole minacciava lo spostamento elitrasmportato previsto dall'esercizio. Sebbene le

condizioni atmosferiche non fossero molto migliorate, l'esercizio è cominciato come da copione.

Come a Hollywood

Inizio dell'esercizio. I volti camuffati, la mitragliatrice leggera tenuta a portata di mano, la piastra di base del lanciamine 8.1 cm fissata sulla schiena: sono scene che ricordano un film di guerra hollywoodiano. I soldati del bat fant mont 7 fanno la loro parte. Sono pronti per APOCALYPSE SNOW: da capo a piedi. Un soldato urla: «Sono pronto!» – E il cdt cp lo imita d'impulso. Poco dopo gli eli-

cotteri trasportano le prime sezioni nel settore d'impiego presso Petit Hongrin. In seguito i soldati devono andare al coperto nel vicino bosco di abeti – e aspettare. Aspettare che il cdt bat dia l'ordine di fuoco. Le avverse condizioni meteorologiche non condizionano la motivazione. «Ci teniamo caldi facendo flessioni» ci dice un sergente. Partecipano tutti. Poi, improvvisamente, risuona una voce dalla radio. Si tratta del cdt bat. Finalmente giunge l'ordine agognato: «Aprire il fuoco tra 50 minuti, esecuzione!» ■



Una salita che fa sudare: la pattuglia della br fant mont 9 ce la mette tutta.

Edelweiss Raid

Prestazione al top in condizioni durissime

Salite con piccozza, discese rapide. Freddo polare, acceso spirito di competizione. Questo è l'Edelweiss Raid. A metà marzo i membri della br fant mont 9 hanno terminato con onore la competizione sulle montagne austriache. Secondo posto!

Sdt Konradin Fausch

18 team, 6 nazioni, una sfida: questo è l'Edelweiss Raid. Chi vuole riuscire in questa competizione deve alzarsi di buon mattino. Quest'anno partecipano anche due team svizzeri, tra cui una squadra della br fant mont 9. Alle 6.00 in punto, dopo la colazione e l'igiene personale, la squadra si incammina verso il punto di partenza a Walchen. La sera prima, alla pattuglia è stato assegnato il numero 14. Partenza: ore 8.06. Rimane quindi ancora tempo a sufficienza per ripassare con la mente le tappe della corsa che inizierà a momenti.

Alle 8.06 in punto viene dato il segnale di partenza della corsa più dura dell'anno. Segue l'elenco dei soldati della br fant mont 9 che partecipano alla competizione: app capo Andreas Senn, sdt Urs Adank, I ten Michael Gabathuler, sdt Paolo Glisenti, app Jonas Beutler, sdt Hanspeter Clénin, sdt Jörg Egli e sdt Sandro Meier.

Assalto alla vetta

L'avvio di gara, a differenza di altre Edelweiss, è stato tranquillo. Dopo una fase di riscaldamento su un tracciato leggermente in pendenza lungo 2000 metri, la pattuglia della Brigata del Gottardo si è avvicina-

ta alla prima postazione, dove ha dovuto localizzare e dissotterrare due apparecchi per la ricerca di persone travolte da valanghe.

In seguito, la salita più lunga della giornata. 1200 metri di dislivello per raggiungere la vetta dello Hippold. La salita presentava delle difficoltà che hanno rallentato soprattutto la concorrenza della Brigata del Gottardo. Infatti i soldati della br fant mont 9 hanno lasciato alle loro spalle parecchi gruppi partiti prima di loro. Dopo aver attraversato la vetta successiva, gli atleti Svizzeri si sono trovati in terza posizione. Poco dopo hanno superato anche i primi due team.

Contraccolpo alla gara di tiro

Raggiunto il primo posto, agli atleti toccava ora la famigerata terza postazione: la gara di tiro. Quella di tiro non era destinata a diventare la prova della br fant mont 9. 5 bersagli mancati su 16. La conseguenza di questo risultato: un'aggiunta di 50 minuti al risultato cronometrato nella seconda giornata di gare. Nonostante il contraccolpo, i soldati non hanno gettato la spugna.

Dopo 6 ore e 39 minuti, ossia 20 minuti prima dei loro inseguitori, gli atleti della brigata del Gottardo hanno raggiunto l'agognato bivacco di tappa.

Vittoria sul Patscherkofel

Freddo risveglio per i partecipanti all'Edelweiss. Durante la notte è arrivata la neve e il tempo è peggiorato molto. Gli atleti hanno dovuto affrontare 23 chilometri di gara particolarmente duri. È stata la squadra polacca a inaugurare il secondo giorno, poiché è stata l'ultima squadra a raggiungere il bivacco quello precedente. A causa della scarsa prestazione alla gara di tiro, la pattuglia della Brigata del Got-

tardo è partita 15 minuti dopo. Tuttavia, come già accaduto il giorno precedente, i nostri soldati hanno superato la maggior parte dei concorrenti.

Verso fine giornata si avvicinava la prova più dura: la salita sul Patscherkofel. Con gambe stanche e sacchi che diventavano sempre più pesanti, i soldati si sono fatti strada lottando lungo i 500 metri di dislivello. Al termine di un testa a testa con la pattuglia tedesca, arriva la vittoria.

Corsa velocissima verso l'arrivo

In conclusione di programma, alla pattuglia rimane la discesa con la slitta di salvataggio UT 2000. Questa è sempre stata trasportata dai soldati durante tutti e due i giorni della gara. La slitta è stata montata rapidamente. Il I ten Michael Gabathuler ha preso posto e ha deglutito a vuoto. Giustamente. La discesa con la slitta verso valle è stata velocissima, al limite del temerario. All'arrivo, è stato difficile frenare le slitte. Per fortuna la pattuglia non ha contato nessun ferito.

Dopo 40 chilometri e 4000 metri di dislivello, la pattuglia della Brigata del Gottardo ha tagliato il traguardo per prima. Tuttavia, nella classifica finale risulta che una squadra austriaca abbia impiegato un minuto in meno rispetto agli Svizzeri. Questo è dovuto alla penalità inflitta alla squadra svizzera nella gara di tiro.

La delusione per la mancata vittoria è durata poco, cancellata dalla gioia di aver portato a termine con successo la gara durata due giorni.

Alla fine dell'ardua competizione, i soldati della br fant mont 9 non avevano dubbi: «Austria, ritorneremo!». Il prossimo Edelweiss Raid si terrà nel 2013. ■



Lo spirito di squadra si fa sentire.



Maledetta gara di tiro: ha fatto saltare la vittoria alla nostra pattuglia.



Una (s)comoda slittata.



Velocità altissima in alcuni tratti.



Lo scaglione di condotta torna a casa

I carri armati granatieri ruotati presso il posto di comando! Sotto lo sguardo del comandante di brigata Stefano Mossi, fermata a Bellinzona dello scaglione di condotta della Brigata del Gottardo. L'azione era parte integrante di un esercizio.

Sdt Jonas Rüegg

6 aprile, primo pomeriggio. Superano l'angolo con i loro rombanti motori, poi entrano attraverso il portone d'accesso aperto nella corte interna del comando di brigata a Bellin-

zona: sono quattro carri armati granatieri ruotati Piranha. Sotto lo sguardo del br Stefano Mossi, che osserva il tutto dalla loggia posta al primo piano, scende l'equipaggio. Si tratta di ufficiali scelti dello stato maggiore della Brigata del Gottardo. Al mattino si tro-

vavano in Leventina, nell'installazione di condotta sotterranea. Poi è arrivato l'ordine di imbarcarsi sullo scaglione di condotta. Di tutto il resto si è occupata la compagnia scaglione di condotta del bat aiuto cond 9. Gli ufficiali sono andati sul campo con i carri armati granatieri ruotati. Un primo posto di combattimento è stato installato a Giornico, un secondo a Osogna. Tutto questo rientrava nell'esercizio MATRO. La compagnia scaglione di condotta esercitava il suo compito, mentre gli ufficiali di stato maggiore partecipavano all'esercizio in qualità di «marcatori».

«Solo il minimo necessario»

Nei posti di combattimento di Giornico e Osogna gli ufficiali di stato maggiore hanno potuto svolgere i loro compiti quotidiani. «Non appena ci sono stati assegnati i posti di lavoro con i computer portatili e le radio, abbiamo potuto operare senza problemi» ci racconta il quarantatreenne ten col SMG René Ahlmann. Quale capo dell'ambito fondamentale di condotta 4 (logistica) aveva viaggiato con lo scaglione di condotta. «Tuttavia lo spazio di lavoro è molto limitato. Quest'esperienza mi ha insegnato che in certe situazioni bisogna prendere con sé solo i documenti fondamentali.» ■



I carri armati granatieri ruotati Piranha entrano nel cortile interno del comando di brigata.

Intervista al colonnello SMG Christophe Schalbetter

«Il capo di stato maggiore è come un direttore d'orchestra»

Il col SMG Christophe Schalbetter conduce lo stato maggiore dell'unica brigata trilingue della Svizzera. Sulle pagine di esercito.ch Schalbetter illustra gli ulteriori punti di distinzione dello stato maggiore della Brigata del Gottardo.

Sdt Daniel Schriber

Quali sono i compiti principali dello stato maggiore della br fant mont 9?

Schalbetter: I compiti principali di uno stato maggiore consistono nel sostegno e nello sgravio dal lavoro amministrativo del comandante. In tal modo gli consentono di concentrarsi sui suoi compiti principali: la condotta della formazione subordinata. Questo principio vale sia nel processo di pianificazione dell'azione che nel processo di condotta dell'azione.

Per entrare nello stato maggiore della brigata quali sono le caratteristiche imprescindibili per ogni milite?

Schalbetter: I membri di uno stato maggiore devono dimostrare la loro disponibilità, la volontà di produrre risultati di qualità entro le scadenze stabilite e la capacità di integrarsi in un team. Inoltre, ma va da sé, l'atteggiamento deve essere irreprensibile. I membri di uno stato maggiore sono attori e non spettatori.

Quali caratteristiche distinguono in particolar modo i membri dello stato maggiore della br fant mont 9?

Schalbetter: Le caratteristiche distintive dei membri dello stato maggiore della br fant mont 9 risiedono nella versatilità e nelle competenze linguistiche. Io mi aspetto da ciascun ufficiale, sottoufficiale e soldato che possieda conoscenze approfondite nel suo campo e che sia in grado, secondo le sue capacità e affinità, di sostituire un suo camerata. La nostra brigata è trilingue e ciascuno può esprimersi nella sua lingua materna. Si tratta di uno sforzo, per il soldato come per il comandante, ma è anche molto arricchente.

I critici sostengono che i membri dello stato maggiore siano buoni tattici, ma non appena si debba tramutare il tutto in pratica comincino i problemi. Giusto?

Schalbetter: Non condivido la sua tesi. Durante la preparazione all'impiego per il World Economic Forum e nelle simulazioni presso la scuola di stato maggiore generale, lo stato maggiore si è dimostrato capace di mettere in atto le decisioni e di adattarsi rapidamente e con competenza alle nuove situazioni. Il tutto si ricollega alla massima: «La pianificazione crea i presupposti per la condotta.»

Come avviene l'interazione tra lo stato maggiore e il soldato sul campo?

Schalbetter: L'interazione tra la truppa al fronte e lo stato maggiore si sviluppa in varie occasioni. Da un lato le visite alla truppa del comandante di brigata. Poi ci sono gli esercizi di stato maggiore condotti dal comandante di brigata e da membri scelti dello stato maggiore con le unità subordinate. Da ultimo le visite alla truppa da parte di singoli membri dello stato maggiore a sostegno dei vari ambiti fondamentali di condotta e per tastare il polso della gente. Questo contatto è peraltro fondamentale per garantire il ricambio del personale.



Col SMG Christophe Schalbetter

Come giudica il suo ruolo quale capo dello stato maggiore?

Schalbetter: Il capo di stato maggiore è come un direttore d'orchestra. Deve saper intonare i vari registri, ricondurli insieme, coordinarli e possedere la capacità di incantare il pubblico nel momento decisivo.

Per il 2011, dove pone il focus del suo lavoro?

Schalbetter: Il 2011 è un anno di transizione. Dopo il World Economic Forum dal 2008 al 2009 e l'esercizio Siegfried nel 2010, l'anno in corso è dedicato all'aggiornamento degli ambiti fondamentali di condotta e all'allestimento dei pacchetti ordini per gli esercizi di battaglione e di gruppo. Inoltre si tratta, quale obiettivo personale, di assicurare la mia successione. Questo dopo oltre quattro anni in quest'affascinante ruolo quale capo di stato maggiore.

Quali sono gli obiettivi a medio e lungo termine dello stato maggiore di brigata?

Schalbetter: A medio e lungo termine si tratta di mantenere il livello molto buono dello stato maggiore e di assicurare il ricambio nelle funzioni. ■

Il colonnello SMG Christophe Schalbetter ha 45 anni e abita a Villars-sur-Glâne FR. L'ufficiale di professione è sposato e ha una figlia.

Piano dei servizi

22.8.–16.9.2011	Gr art 49 CQ/CR	Bière
26.9.–21.10.2011	Bat fant mont 30 CQ/CR	Svizzera orientale
7.11.–10.11.2011	Bat inf mont 7 ELTAM	Thun
21.11.–16.12.2011	Geb Inf Bat 17 CQ/CR	San Gallo/Appenzello
5.12.–8.12.2011	SM br fant mont 9 Corso SM III-11	Tenero
9.12.2011	Rapporto br fant mont 9 Rapporto di brigata	Lugano